

DOMENICA XXII (VI LUCA)

Antifona I

Agathòn to exomologhìsthe to Kyrio, ke psàllin to onòmati su, Ìpsiste.

Tes presvìes tis Theotòku, Sòter, sòson imàs.

Buona cosa è lodare il Signore, e inneggiare al tuo nome, o Altissimo.

Per l'intercessione della Madre di Dio, o Salvatore, salvaci.

Dhòxa Patrì ke Iiò ke Aghìo Pnèvmati, nin, ke aì, ke is tus eònas ton eònon. Amin.

Tes presvìes tis Theotòku, Sòter, sòson imàs.

Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo, ora e sempre e nei secoli dei secoli. Amin.

Per l'intercessione della Madre di Dio, o Salvatore, salvaci.

Antifona II

O Kyrios evasilefsen, efprèpian enedhìsato, enedhìsato o Kyrios dhìnamin ke periezòsato.

Presvìes ton aghìon su sòson imàs, Kyrie.

Dhòxa Patrì ke Iiò ke Aghìo Pnèvmati, nin, ke aì, ke is tus eònas ton eònon. Amin.

O monoghenìs Iiòs ke Lògos tu Theù, athànatos ipàrchon, ke katadhexàmenos dhià tin imetèran sotirian sarkothìne ek tis Aghias Theotòku ke ai-

Il Signore regna, si è rivestito di splendore, il Signore si è ammantato di forza e se n'è cinto.

Per l'intercessione dei tuoi Santi, o Signore, salvaci.

Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo, ora e sempre e nei secoli dei secoli. Amin.

O unigenito Figlio e Verbo di Dio, che, pur essendo immortale, hai accettato per la nostra salvezza d'incarnarti nel seno della santa Madre di

parthènu Marias, atrèptos en-anthropìsas, stavrothìs te, Christè o Theòs, thanàto thà naton patìsas, is on tis Aghias Triàdhos, sindhoxazòmenos to Patrì ke to Aghìo Pnèvmati, sòson imàs.

Dio e sempre Vergine Maria; tu che senza mutamento ti sei fatto uomo e fosti crocifisso, o Cristo Dio, calpestando con la tua morte la morte; Tu, che sei uno della Trinità santa, glorificato con il Padre e con lo Spirito Santo, salvaci.

Antifona III

Dhèfte, agalliasòmetha to Kyrio, alalàxomen to Theò to Sotiri imòn.
Sòson imàs, Iiè Theù, o anastàs ek nekròn, psàllondàs si: Allilùia.

Venite, esultiamo nel Signore, cantiamo inni di giubilo a Dio, nostro Salvatore.
O Figlio di Dio, che sei risorto dai morti, salva noi che a te cantiamo: Alliluaia.

Tropari

Ton sinànarchon Lògon Patrì ke Pnèvmati, ton ek Parthènu techthènda is soti-riàn imòn, animnìsomen pisti ke proskìnìsomen; oti ivdhò-kise sarkì, anelthìn en to stavrò ke thànaton ipomìne, ke eghì tus tethneòtas, en ti endhòxo Anàstasi aftù.

Fedeli, inneggiamo ed adoriamo il Verbo, coeterno al Padre e allo Spirito, che per la nostra salute è nato dalla Vergine. Egli si compiacque con la sua carne salire sulla croce e subire la morte e fare risorgere i morti con la sua gloriosa Resurrezione.

Pikilis vasànìs evathlìsas makarie, os sterròs adhàmas ton paravàtin katischinas ke gar en pètra meghisti piesthìs dhìa tin pètran Christòn ke

Lottando fra tormenti multiformi, o beato, come solido acciaio hai svergognato l'apostata: schiacciato infatti con un enorme pietra, percosso

ekisthìs, stèfos edhèxo tu martitiu, magalomàrtis Artèmie. Dhòxa to se enischisandi, dhòxa to se stefanòsandi, dhòxa to energùndi dhià su pàsan iàmata.

Kanòna pìsteos ke ikòna praòtitos enkratias dhidàskalon anèdhixè se ti pìmni su i ton pragmatòn alithia; dhià tùto ektìso ti tapinòsi ta ipsilà, ti ptochià ta plùsia; Pàter Ierarcha Nikòlae, prèsvève Christò to Theò, sothìne tas psychàs imòn.

O katharòtatos naòs tu Sotiros, i politimitos pastàs ke Parthènos, to ieròn thishàvrìsma tis dhòxis tu Theù, simeron isàghete en to ìko Kyriù, tin chàrin sinisàgusa tin en Pnèvmati thìo: in animnùsin àngheli Theù: Àfti ipàrchi skinì epurànios.

per la pietra che è Cristo, hai ricevuto la corona del martirio, megalomartire Artemio. Gloria a colui che ti ha dato forza, gloria a colui che ti ha incoronato, gloria a colui che per mezzo tuo opera guarigioni per tutti.

Regola di fede, immagine di mitezza, maestro di continenza: così ti ha mostrato al tuo gregge la verità dei fatti. Per questo, con l'umiltà hai acquisito ciò che è elevato; con la povertà, la ricchezza, o padre e pontefice Nicola. Intercedi presso il Cristo Dio Dio, per la salvezza delle anime nostre.

Il purissimo tempio del Salvatore, il talamo preziosissimo e verginale, il tesoro sacro della gloria di Dio, è oggi introdotto nella casa del Signore, portandovi, insieme, la grazia del divino Spirito; e gli angeli di Dio a lei inneggiano: Costei è celeste dimora.

EPISTOLA

Tu, o Signore, ci custodirai e ci guarderai da questa gente per sempre.

Salvami, Signore, perché non c'è più un uomo fedele; perché è

scomparsa la fedeltà tra i figli degli uomini.

Lettura della lettera di Paolo ai Galati (6, 11 - 18)

Fratelli, vedete con che grossi caratteri vi scrivo, di mia mano. Quelli che vogliono fare bella figura nella carne, vi costringono a farvi circoncidere, solo per non essere perseguitati a causa della croce di Cristo. Infatti neanche gli stessi circoncisi osservano la Legge, ma vogliono la vostra circoncisione per trarre vanto dalla vostra carne. Quanto a me invece non ci sia altro vanto che nella croce del Signore nostro Gesù Cristo, per mezzo della quale il mondo per me è stato crocifisso, come io per il mondo. Non è infatti la circoncisione che conta, né la non circoncisione, ma l'essere nuova creatura. E su quanti seguiranno questa norma sia pace e misericordia, come su tutto l'Israele di Dio. D'ora innanzi nessuno mi procuri fastidi: io porto le stigmate di Gesù sul mio corpo. La grazia del Signore nostro Gesù Cristo sia con il vostro spirito, fratelli. Amen.

Canterò in eterno la tua misericordia, o Signore; con la mia bocca annunzierò la tua fedeltà di generazione in generazione.

Poiché hai detto: la mia grazia durerà per sempre; la tua verità è fondata nei cieli.

VANGELO

Lettura del santo Vangelo secondo Luca (8, 27 – 39)

In quel tempo, giunto Gesù nella regione dei Geraseni, gli venne incontro un uomo di quella città posseduto dai demòni. Da molto tempo non portava vestiti, né abitava in casa, ma in mezzo alle tombe. Quando vide Gesù, gli si gettò ai piedi urlando, e disse a gran voce: «Che vuoi da me, Gesù, Figlio del Dio altissimo? Ti prego, non tormentarmi!». Gesù aveva ordinato allo spirito impuro di uscire da quell'uomo. Molte volte infatti si era impossessato di lui; allora lo tenevano chiuso, legato con catene e con i

ceppi ai piedi, ma egli spezzava i legami e veniva spinto dal demonio in luoghi deserti. Gesù gli domandò: «Qual è il tuo nome?». Rispose: «Legione», perché molti demòni erano entrati in lui. E lo scongiuravano che non ordinasse loro di andarsene nell'abisso. Vi era là una grande mandria di porci, al pascolo sul monte. I demòni lo scongiurarono che concedesse loro di entrare nei porci. Glielo permise. I demòni, usciti dall'uomo, entrarono nei porci e la mandria si precipitò, giù dalla rupe, nel lago e annegò. Quando videro ciò che era accaduto, i mandriani fuggirono e portarono la notizia nella città e nelle campagne. La gente uscì per vedere l'accaduto e, quando arrivarono da Gesù, trovarono l'uomo dal quale erano usciti i demòni, vestito e sano di mente, che sedeva ai piedi di Gesù, ed ebbero paura. Quelli che avevano visto riferirono come l'indemoniato era stato salvato. Allora tutta la popolazione del territorio dei Gerasèni gli chiese che si allontanasse da loro, perché avevano molta paura. Egli, salito su una barca, tornò indietro. L'uomo dal quale erano usciti i demòni gli chiese di restare con lui, ma egli lo congedò dicendo: «Torna a casa tua e racconta quello che Dio ha fatto per te». E quello se ne andò, proclamando per tutta la città quello che Gesù aveva fatto per lui.

Megalinario

Àxiòn estin os alithòs maka-
rìzin se tin Theotòkon, tin
aimakàriston ke panamò-
miton ke Mitèra tu Theù
imòn. Tin timiotèran ton
Cheruvìm, ke endhoxotèran
asingritos ton Serafim, tin
adhiafthòros Theòn Lògon
tekùsan, tin òndos Theotò-

È veramente giusto procla-
mare beata te, o Deìpara,
che sei beatissima, tutta pura
e Madre del nostro Dio.
Noi magnifichiamo te, che
sei più onorabile dei Che-
rubini e incomparabilmente
più gloriosa dei Serafini, che
in modo immacolato parto-

kon, se megalinomen

risti il Verbo Dio, o vera Madre di Dio

Kinonikòn

Enìte ton Kirion ek ton uranòn. Enìte aftòn en tis ipsistis. Alliluaia.

Lodate il Signore dai cieli. Lodatelo lassù nell'alto. Alliluaia

